

Per il ciclo **MOLTE FEDI SOTTO LO STESSO CIELO**

Una rilettura biblico sapienziale del libro della GENESI 1 - 11

Lectio con **don Davide Rota**, Superiore del Patronato S. Vincenzo

Sabato 5 Novembre 2016

“E vide che era cosa buona”

Lo sguardo di Dio sulla creazione

L'argomento che noi questa mattina affrontiamo è di grande attualità, ne parlano un po' tutti, il Papa ha dedicato addirittura una Enciclica, “Laudato sii” a questo problema che è interessante, perché il nostro mondo noi lo vediamo minacciato e alcuni attribuiscono proprio la minaccia che viene dal mondo all'uomo, e non all'uomo qualsiasi, ma all'uomo cristiano. In altre parole sarebbe proprio la fede ebraica e cristiana, cioè quella biblica, a provocare l'approccio al mondo così devastante come quello che noi adesso vediamo e che rischia di minacciare addirittura il futuro del pianeta.

Il brano controverso è proprio quello che noi leggeremo, ma è interessante perché una lettura un po' più approfondita, un po' più seria, un po' più vera di questo brano ci consente di capire che, là dove c'è il male, c'è anche il rimedio. Questo stesso brano può fornirci una maniera di approccio alla realtà in cui viviamo molto diversa da quella che noi abbiamo adottato e di cui la Chiesa è sempre stata custode in qualche modo, sempre! Quello che è saltato è stato poi il mondo moderno, l'industrializzazione e tutto quello che è venuto dopo, ma la Chiesa l'ha sempre proclamato questo fatto e una lettura migliore di questo brano ci aiuterà a capire tante cose che abbiamo dimenticato.

La seconda osservazione che voglio farvi è questa: noi, quando parliamo di creato ... ormai non si parla più di creato, si parla di mondo, di universo, di terra, di galassie ... chiamatelo come volete voi ... ma la parola creato è stata bandita, non si usa proprio quasi più, soprattutto in quei bellissimi documentari che fanno storia ... Piero Angela, che è un grande, uno che ha fatto proprio la storia della Terra, l'ha fatta amare a tanti ... i meravigliosi documentari della BBC inglese, hanno comunque un approccio a questa realtà che non è cristiano. Ma andiamo a vedere cosa vuol dire credere e cosa vuol dire concepire, come dice il titolo della meditazione di oggi, la Terra e il nostro mondo non a partire dal nostro sguardo ma dallo sguardo di Dio.

Leggiamo anzitutto il brano in questione che è la prima pagina della Bibbia, inizia con le parole “In principio ...”

Genesi 1,- 2,4

1,1 In principio Dio creò il cielo e la terra. 2 Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

3 Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. 4 Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre 5 e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

6 Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». 7 Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che son sopra il firmamento. E così avvenne. 8 Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

9 Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. 10 Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. 11 E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: 12 la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. 13 E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

14 Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni 15 e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: 16 Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. 17 Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra 18 e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. 19 E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

20 Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». 21 Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. 22 Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». 23 E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

24 Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: 25 Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. 26 E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

*27 Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.*

28 Dio li benedisse e disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra;
soggiogatela e dominate
sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente,
che striscia sulla terra».

29 Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. **30** A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. **31** Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

2,1 Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere.

2 Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. **3** Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto. **4** Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

Questo brano che noi conosciamo perché l'abbiamo sentito non so quante volte, è un brano molto interessante. Primo, perché non è l'unico racconto della creazione, subito dopo ce n'è un altro, più breve, al cap. 2 ... è interessante perché quello che viene dopo, al cap. 2, è il più antico, mentre questo è il più recente. Gli studiosi dicono che questo racconto della creazione in sette giorni, sarebbe stato scritto dalla classe Sacerdotale. Ci sono quattro fonti dei testi biblici, dei primi libri della Bibbia: Jahvista, Elohista, Deuteronomista e Sacerdotale. Sacerdotale vuol dire che i Sacerdoti hanno scritto questo racconto. Perché l'hanno scritto? Secondo voi perché? Provate a pensarci ... cosa preme ad un prete? Che la gente vada in chiesa; anche a quel tempo premeva che andassero tutti in chiesa, non c'erano le chiese ma c'erano le sinagoghe. Qual'era il giorno della sinagoga? Il settimo giorno, ecco perché si struttura la creazione su sette giorni, lo schema è quello della settimana dove il settimo si impone il riposo perché anche Dio ha riposato. Non è che abbiano fatto un abuso, hanno riletto in modo teologico una storia. Vediamo perciò alcune cose:

1° - Chi legge la Bibbia come un libro scientifico sbaglia approccio, cioè quelli che dicono che il mondo in realtà non è nato così ma per l'evoluzione, il Big bang, e il brodo primordiale, e la formazione delle galassie, e questo e quest'altro ...

L'approccio scientifico è corretto, niente da dire, quello biblico non è scientifico, è un altro punto di vista, usa il linguaggio mitologico ma, più che altro, un linguaggio poetico e soprattutto teologico: si raccontano le cose nel loro significato, non nel loro funzionamento, e si coglie un altro punto di vista completamente diverso da quello che noi abitualmente usiamo.

2° - Si racconta la creazione dal punto di vista di chi l'ha creato, di Dio, e si dicono alcune cose fondamentali ... guardate che queste cose noi le abbiamo dimenticate, o

meglio, non le abbiamo dimenticate però non le teniamo più in conto. Prima cosa: quello che qui si dice è che dietro questo mondo meraviglioso che voi vedete (*Louis Armstrong: Wonderful world*), dietro questo mondo c'è uno che l'ha creato, l'ha pensato, l'ha voluto, l'ha amato, l'ha progettato, lo vuol salvare, c'è Qualcuno, c'è una persona, c'è Dio. E, per esprimere quello che Dio ha fatto si usa una parola che l'uomo non può usare, e cioè "creazione". Gli antichi teologi dicevano creazione dal nulla, *ex nihilo*, o meglio, tutto quello che esiste scaturisce da una persona e dal suo amore, l'amore di Dio. Seconda cosa: tutto ciò che esiste, scaturendo dall'amore di Dio, non è, come tende a considerarla il mondo d'oggi, una realtà neutra, ma è una realtà fondamentalmente buona perché Dio non può creare niente che sia cattivo. Difatti, nel racconto dei sette giorni, c'è un continuo ritornello che viene ogni volta detto "E Dio, guardando la sua creazione, vide che il mondo era buono", che ciò che aveva creato era buono ... poi vedremo cosa vuol dire quel "buono". Dio vide che ciò che aveva creato era buono. Allora, la prima cosa che noi constatiamo è che questa realtà è buona! Poi vedremo un po' come si concilia questo con i terremoti, con quello che è successo in questi giorni ... però è una realtà buona, e buono ha un preciso significato. Vi faccio notare anche che Dio, creando, non ha solamente fatto esistere, se voi notate bene il brano si continua ad usare un verbo, "separò", Dio separa la notte dal giorno, le acque dalla terra, l'alto dal basso, il caos dall'ordine per cui la creazione è anche separazione, cioè distinzione. Quando questa distinzione viene meno, quando noi non riusciamo più a capire ciò che è chiaro e ciò che è scuro, ciò che è bene e ciò che è male, il pericolo è che si ricada in quello che era il caos primigenio. Cos'è il caos primigenio? Quella indistinzione dove tutto è uguale, al contrario di tutto, e questo è pericolosissimo. Perciò: creato, distinto, buono ... non è poco!

L'altra cosa che ancora dice questo brano è che al culmine della creazione Dio mette qualcuno, e mette l'uomo, e quando Dio crea l'uomo, lo crea uomo e donna, Dio guardò e vide che tutto era "molto buono"! Sapete cosa vuol dire? Che è l'uomo che aggiunge tutte e due le qualità, che senza l'uomo la realtà rimane neutra, rimane buona perché è uscita da Dio ma non c'è nessuno che sappia coglierla e sappia coglierne il senso buono. Per cui, certa ecologia radicale di oggi che vorrebbe contrapporre la natura all'uomo, non ha senso. Ci sono gli ambientalisti, quelli radicali, quelli fondamentalisti, che dicono che la vera rovina della natura è la persona umana ... ed è interessante perché poi vedete le isole ecologiche (non quelle dei rifiuti, ma quelle che sono mantenute naturali, i parchi ..) dove l'uomo non può entrare. State attenti a quelle cose lì! Perché Dio concepisce la creazione come un tutto unico dove l'uomo è colui che è chiamato a leggere il senso della creazione e a restituirle il senso. Perciò, nel racconto biblico si dice in modo molto chiaro che per capire, per esempio la natura, devi tener conto di altri due fenomeni: Dio che l'ha creata e l'uomo che la custodisce. La natura, senza queste due cose, diventa incomprensibile e rischia di assumere caratteristiche divine (Panteismo). A me colpisce sempre il fatto che gli antichi popoli ... io ho studiato un po' le culture latino americane prima di Colombo, incas, maya, aztechi e tutti gli altri, tutti avevano divinizzato la natura. Sapete qual'era la conseguenza della divinizzazione della

natura? L'uccisione rituale dell'uomo, migliaia di vittime rituali. I maya, che a me sembrano, e sono, una civiltà straordinariamente brutta, facevano migliaia e migliaia di vittime; gli aztechi, prima che arrivasse Hernan Cortes, 1521, a Tenochtilan, oggi Città del Messico, la capitale, avevano appena finito di inaugurare la piramide destinata a Uitzilopochtli, il Dio della natura, con un sacrificio di 30 mila vittime ... con grande orrore degli spagnoli che poi hanno reagito con l'orrore, facendo ancora peggio degli aztechi ... ma lasciamo perdere. Il brano biblico ci dice che la natura non può essere separata dal suo creatore, Dio, e non può essere separata dal suo custode, che è l'uomo e, rispetto alla natura, nell'uomo c'è un salto "*molto buono*", non solo buono ma molto buono! Nella creazione è l'uomo che dà il nome a tutte le creature e a tutti gli animali, e del resto io non ho mai sentito un cane dire al padrone "Francesco vieni qua!" ... è il padrone che dice "Bobby vieni qua!". E' quello che dà il nome che comanda e dà un senso, riconosce l'altro.

Il termine usato - e su questo termine insistiamo - è il termine "buono". In italiano si dice buono, abbastanza chiaro, in latino si dice *bonus, o bona o bonum*, in greco, guarda caso, si dice *kalòs*, guardate che il termine per esprimere buono in greco è *agathòs*, ma la Bibbia usa *kalòs*, che vuol dire "bello". In ebraico il termine (l'ho studiato sei mesi, giusto per fare l'esame ed ho imparato a memoria cinque o sei righe di ebraico e l'ho finita così ... mi vergogno di dire queste cose però .. di fronte a voi lo posso dire, se ci fosse qui il mio professore mi metterebbe a posto!), si dice *tov*. Concentriamoci sull'ebraico. *Tov* ha tre significati: 1° - buono; quand'è che una cosa è buona? Quando quella cosa è interamente positiva, quando, in altre parole, fa il bene, quando produce gioia, quando produce vita, quando produce il benessere per sé stessi e per gli altri. E' talmente chiaro questo che il libro della Sapienza, parlando della creazione uscita da Dio, dice "... *le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra. ¹⁵Perché la giustizia è immortale.*" (Sap. 1, 14-15). Le creature del mondo sono sane, sane! Poi vedremo perché invece non ci sembrano molto sane ... terremoti, tsunami ecc ... Il primo significato di *tov* è buono. 2° significato - buono, *tov*, significa anche utile; cosa significa utile? Faccio un esempio: se io dico che mi occorre un martello per picchiare dentro un chiodo e uno mi dà un fiore, fa un gesto molto bello nei miei confronti però ... il chiodo non riesco a metterlo usando il fiore! Il fiore è buono ed è bello, ma non utile a questo scopo mentre invece la creazione è utile, serve all'uso per cui è stata creata, realizza perfettamente il fine per cui è stata creata. Il problema è scoprire qual è il fine! Però il fine per il quale il mondo è stato fatto, la creazione lo realizza alla perfezione: l'aria ci fa vivere, respirare, la terra ci dà da mangiare ... Utile, buona il senso pratico. 3° - un senso estetico: non solo è buona, non solo è utile ma la creazione è anche bella. Cosa vuol dire bella? E' quello che traduce il greco, *kalòs*, tu guardi la natura e scopri che è meravigliosa! Io alcune volte rimango incantato, quando alla domenica sera vado a celebrare la Messa al Villaggio, lì, fuori della chiesa, c'è un albero, forse un cedro del Libano ... è un incanto! Nessun uomo è riuscito a produrre una cosa così, neanche le cose più tecniche che abbiamo fatto hanno la complessità di un albero, una cosa straordinariamente bella! Utile, bella,

buona ... e l'albero è utile bello e buono. Queste sono le tre caratteristiche di questo aggettivo che riassume tutto.

Vediamo di tirar fuori alcune conseguenze. Se tutto quello che io vi ho detto è giusto, ed è vero e basta leggere un po' il testo biblico per capire che lo è, ne sorgono alcune conseguenze. La prima conseguenza qual è? Che il creato è una realtà fondamentalemente buona, ontologicamente buona, cioè buona, utile, bella. Chi cerca nel creato solo ciò che distrugge o ciò che fa male sbaglia. Ora, è tipico del nostro tempo di gettare un'ombra di sospetto su tutto. Quando parlo di creato però vuol dire tutta la realtà, dalle amebe, organismi monocellulari, ai sassi che non vivono, agli animali, all'uomo. Tutto è buono! Prima parentesi allora, sapete cosa vuol dire? Che il cristiano ... voi, noi, è chiamato a riflettere la bontà del creato. Qualcuno si molesterà un po' per quello che dico adesso però io vedo con molta preoccupazione il fatto che qualcuno dica che il cane è il miglior amico dell'uomo! Certo, ma è l'uomo il capolavoro, non è il cane. Sono stato in questi giorni ... non dico dove ... un gruppetto di ragazzi, un po' presuntuosi a dire il vero, i quali hanno detto che la morte del loro cane per loro è più dolorosa della perdita di cento immigrati che affogano nel Mediterraneo. La mentalità è questa! Noi non possiamo concepire ... uno che ha due dita di testa non può concepire questo! Anche la Bibbia dice che questo è iniquo ... il cane è una creatura di Dio perciò è buono e va amato e rispettato, ma ricordatevi che il cane ha senso perché c'è l'uomo, altrimenti il cane da solo non ha senso. E' l'uomo che dà un senso all'universo e Dio ha creato il mondo per l'uomo non l'uomo per il mondo! Perciò, quello che sta succedendo nel nostro mondo che esasperato dai problemi se la prende con quelli che secondo loro sono la causa dei problemi ... non è bello eh! E' un segnale inquietante. Noi ci ammazziamo per difendere le balene, e va bene, sono anche animali belli grossi è bello vederli scorazzare per gli oceani ma, scusate, anche questi qua, gli africani che abbiamo qua vanno difesi, vanno protetti, vanno aiutati, vanno amati! E allora buono vuol dire che è uscito dall'amore di Dio e che solamente amando la realtà tu puoi salvarla, ma, partendo da chi nell'amore? Partendo dal più alto che è l'uomo, e da lì discendendo. Gesù ha detto che il Comandamento dell'Amore si esprime in due direzioni: *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore*, direzione verticale, *Amerai il prossimo tu come te stesso*, tu, gli altri, Dio, in questo entra dentro anche il mondo: Amerai il mondo che Dio ti ha creato, perché è il tuo ambiente, è la tua casa. A proposito, il Papa nell'enciclica ha parlato del mondo come della casa comune, eco-logia, la desinenza *eco* viene dal greco *oikos* che, guarda caso, significa casa ... "il discorso sulla casa". Qual è la nostra casa? Il mondo. Chi è il padrone di casa? L'uomo. Il padrone non è così stupido da uccidere gli animali, gli vuol bene, li alleva, ma è lui i padrone. Un'ecologia biblica tiene conto di tre fattori: il Creatore, il creato e colui che dà significato al creato, cioè l'uomo. Non esiste un'ecologia sana senza l'uomo. Però ... diciamocelo chiaro, non esiste neanche un'ecologia sana senza Dio. Se tu togli via Dio, togli anche quello che ha fatto il mondo, non riesci più a capire il mondo e allora o lo sfrutti, come fanno alcuni perché tanto ... è materiale inerte, lo usi per te, oppure lo divinizzi e invece il mondo va collocato al suo posto, che è quello di essere creatura. Perciò la prima cosa che ci viene detta con quel "buono" è quella: collocare

il creato all'interno dei rapporti. Quali sono i rapporti? L'uomo – Dio – la realtà. E tutto questo è creato, meno il creatore che è appunto Dio.

Seconda cosa: se il mondo è creato e se esce tutto dalle mani di Dio, porta in sé l'impronta della bellezza di Dio. Non so chi, forse san Tommaso o ... non ricordo chi, però più o meno la frase è questa: *Se guardando il mondo ti affascina la bellezza delle creature, pensa a quanto più bello deve essere stato Colui che ha fatto tutto questo!* Allora, il mondo reca dappertutto le impronte digitali di Dio. Io ho letto da qualche parte che i quadri di Tiziano (1490 – 1576) , soprattutto quelli ultimi, ma non solo i suoi, recano addirittura le impronte digitali del pittore perché a volte non usava neanche il pennello, usava le dita per stendere il colore, e abbiamo le impronte digitali di Tiziano. Il mondo reca le impronte digitali di Dio dappertutto! Dal più piccolo fiore alla più grande montagna.

Cosa ci dicono queste impronte digitali? Tre cose: 1 – la sapienza: il mondo è stato fatto in modo sapiente, non è fatto a casaccio, è stato separato dal caos! Il mondo è ordinato, limpido, chiaro; l'uomo, guardando la realtà, ha tratto le leggi per la propria vita. L'uomo non ha creato le leggi solo guardando sé stesso e ai propri simili, ma ha tratto le leggi che governano la propria vita proprio dalla creazione. Io sono rimasto stupito nel sapere che in un posto del Perù, nel deserto, si chiama Chanchiglio (?) ... non lo sapevo, l'ho scoperto in questi giorni e mi è piaciuto molto, si sono trovati degli antichissimi reperti archeologici e si vede una cittadella di forma rotonda, più o meno 300 mt di diametro e, a 200 mt di distanza c'è una collinetta che resta orientata ad est, dove ci sono tredici piccoli monticelli fatti dall'uomo, tredici montagnette non molto alte, siccome risale a più di 3500 anni fa ... nessuno riusciva a capire cosa fosse questa specie di montagnetta con su tredici montagnette, poi hanno scoperto (ed ecco che la natura ti dà delle leggi, ti aiuta ad organizzare la vita) che era una forma primitiva però perfetta, di calendario. Siccome il sole non sorge mai nello stesso punto ma si muove, quando è estate va verso nord, quando è inverno va verso sud perché è inclinato ... e allora loro avevano fatto delle montagnette, la settima montagnetta al centro era l'equinozio di primavera o di autunno, quella a nord era il solstizio d'estate, quella a sud il solstizio di inverno, e il sole faceva tutto il suo giro. Sapete che quelle tredici montagnette sapevano ... calcolavano perfettamente che giorno erano dell'anno? Secondo la posizione del sole ti dicevano "oggi è il 13 di agosto ..." e sbagliavano al massimo, secondo gli archeologi, di un giorno. E' la natura che ci ha detto come si vive, è la natura che ci ha insegnato a vivere perché la natura è sapiente, ha in sé la saggezza di Dio, basta studiare la natura per diventare sapienti, ha dei meccanismi perfetti. L'uomo, in contatto con la natura, è sempre stato saggio. Io ho notato una cosa stando con i boliviani e poi adesso con gli africani, guardate che si può dire tutto di loro, ma loro sanno chi sono e sanno anche stare nelle cose, cosa che noi non sappiamo più fare, perché hanno ancora un contatto fortissimo con la natura. La prima cosa che ci dice è che il creato è sapiente, per questo don Milani ai suoi ragazzi diceva che il loro continuo contatto con la terra, con i boschi, con gli animali, con i ritmi del tempo (non quelli delle fabbriche), rendeva quei ragazzi saggi, più saggi dei bambini cresciuti in città. La natura è sapiente, bello questo! Basterebbe guardare la natura per capire come bisogna fare. Una volta sono

andato sul Linzone, era primavera e quello che mi ha stupito è che c'erano delle persone che si capiva che non credevano a niente ma non importa ... ma quel pratone su in cima era tutto fiorito di narcisi e lì ho capito che la natura, il monte riconosceva Dio, e lo salutava fiorendo. L'uomo non riconosce più chi l'ha fatto, la natura lo riconosce, la natura è saggia, sapiente e se noi sapessimo ascoltarla, dalla natura ne tireremmo fuori le leggi. Per esempio, le leggi dell'equilibrio, la legge di non forzare troppo le cose ... non avete mai pensato ... quelli che a me piacciono così tanto ... Patrick De Gayardon che sfida le leggi della natura perché lui apre il paracadute 3 secondi prima di toccare terra .. e poi si schianta e muore ... Un eroe! Un eroe?... Lasciamo perdere, siamo in chiesa e non dico niente! L'equilibrio, la moderazione, non sfidano la natura; non avete mai pensato che se voi avete 35° di temperatura siete a rischio di vita e se ne avete 40° siete a rischio di vita? La vita è compresa in 5°! E che se uscite di 10 km di altezza non riuscite più a vivere? Lo spazio dove c'è la vita è esiguo, la biosfera è ridotta al minimo. Ti insegna tutto la natura.

Secondo: la natura, il creato è ... provvidente. Cosa vuol dire provvidente? Che provvede, provvede a te, ti provvede tutto quello che ti occorre. Gesù, nel Vangelo, cosa dice?

26 Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? ... E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. 29 Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. 30 Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? (Matteo 6, 26-30)

La natura ha sempre provveduto al pane e tutto quello che occorre per vivere all'uomo, l'uomo se n'è poi dimenticato e l'ha sfruttata chiedendole di fare cose che la natura non poteva fare, esasperandola, portandola a livelli di tensione estreme.

Terzo: La natura è bella, cioè buona. I greci dicevano che la perfezione sta nel *kalòs, kai agathòs*, cioè nel bello e nel buono, il bello è sempre buono, il buono è sempre bello. Quando il bello non è buono vuol dire che non è neppure bello, e quando il buono non è bello vuol dire che non è neppure buono. La natura è bella perché è buona ed è buona perché è bella, esattamente come Colui che l'ha creata. In altre parole, la prima cosa che ci viene detta è che la natura reca l'impronta, il DNA di Colui che l'ha creata, ed è il Signore. E' bella come Lui, è buona come Lui, è provvidente come Lui, è saggia come Lui.

Seconda considerazione: questo è quello che dice la Bibbia ma il terremoto in Umbria insegna, lo tsunami in Giappone insegna, i disastri che succedono insegnano ... come mai c'è così tanto male? Come mai anche la natura può diventare non solo buona ma anche matrigna? Una delle caratteristiche del Messico antico, degli aztechi ma anche dei maya, sapete qual era? Era di rappresentare la natura, il creato con una personificazione di questo genere: era un dio che aveva metà faccia bella, nel senso che era coperta di carne, di pelle, dall'altra parte era uno scheletro; anche adesso, nel giorno dei morti se voi andate in Messico, c'è sempre questo doppio aspetto, questa

ambivalenza: la natura dà la vita ma dà anche la morte, la natura è madre ed è matrigna. Ora, c'è una cosa ... Dio non può aver creato il male, ed ecco che l'uomo biblico si domanda "ma come mai questa natura distrugge così? Come mai il mondo è diventato così?" e la risposta guardate qual è. Prima di tutto è nel libro della Sapienza e questa frase è importantissima: *Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi.* ¹⁴*Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra,* ¹⁵*perché la giustizia è immortale.* (Sapienza 1, 13-15). Uno dei principi del fidarsi della fede di Israele e anche della nostra sapete qual è? Che è impossibile che Dio possa fare del male. Gli antichi greci non la pensavano così, gli dei era anche cattivi, bizzarri, prepotenti, odiavano l'uomo, lo tenevano sotto ... ma per la Bibbia è impossibile che Dio possa fare il male e che lo voglia. La domanda allora è: ma da dove viene allora il male? La risposta l'avete leggendo la continuazione del capitolo 1 e 2 della Bibbia fino al capitolo 3, dove succede una cosa: quell'uomo che Dio ha creato come culmine della creazione ... a proposito: Adamo è stato creato prima, Eva dopo, molti hanno tratto la conclusione che Eva perciò deve essere sottomessa ad Adamo perché è venuta dopo ... no! Nell'ordine della creazione si parte dal più basso, pian piano ci si innalza fino alla perfezione che è l'uomo, perciò l'ultimo che Dio ha creato deve essere il più perfetto ... la donna! Rassegniamoci ma è così ... Però dove c'è il massimo della perfezione – questo non lo dico io, lo dicono tutti i filosofi e teologi – c'è anche il massimo del pericolo. In altre parole, quando uno che è su in alto sbaglia, sbaglia in modo colossale. Se un cittadino sbaglia, amen, se il Presidente della Repubblica sbaglia ci vanno di mezzo tutti e, siccome la donna è la più in alto di tutti quando sbaglia, sbaglia di brutto! Le donne sono come i preti ... quando sbagliano i preti non si limitano, vanno giù fino in fondo ... e vengono fuori cose tremende, dalla pedofilia a tutto il resto. Quanto più uno è in alto quando sbaglia poi va giù di brutto! *Corruptio optimi, pessima*, quando l'ottimo si corrompe diventa pessimo. Guardate cosa racconta Genesi 3, 17 ... Adamo ed Eva hanno appena finito di mangiare il frutto dell'albero ... anche questo brano non è da prendere alla lettera ma da interpretare:

*«Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: «Non devi mangiarne»,
maledetto sia il suolo per causa tua!
Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.
¹⁸Spine e cardi produrrà per te
e mangerai l'erba campestre.
¹⁹Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,
finché ritornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere ritornerai!».*

Chi ha introdotto il male? Io vorrei invitare i giovani che ci sono qua ... provate a leggere ma non con l'approccio sbagliato che è quello scientifico, i primi capitoli

della Bibbia che sono straordinari, e noterete una cosa: appena l'uomo fa il male, disobbedisce a Dio, non è che poi le cose evolvono pian piano, crolla giù tutto, tutto! Il primogenito della coppia primordiale Adamo ed Eva, il primo è un omicida, Caino, il nipote di Caino è uno che proclama la legge della vendetta ... l'Isis! Ho ucciso uno perché mi ha fatto una scalfittura! Non è l'occhio per occhio dente per dente, che è la legge della giustizia, ma è la vendetta: vita per occhio, vita per dente, mi ha rotto un dente? Ti spacco la testa e ti ammazzo! La vendetta, l'Isis. Il mondo creato in modo ordinato si disordina tutto, si sconvolge tutto: il diluvio, la prima città costruita da Caino diventa Babele, òna babilonia, come si dice in bergamasco, non ci si capisce più, tutto è compromesso e pure la terra viene compromessa. In altre parole, la risposta della Bibbia è questa: se il mondo è così mal conciato la colpa è nostra. Sapete cosa vuol dire? Che da una parte è gravissimo perché l'uomo può rovinare il mondo, ed è vero, ma dall'altra parte è consolante perché se funzioniamo bene noi funziona bene anche il mondo. Mi ha sempre colpito una cosa ... vi racconto questo: ci sono due popoli, i cileni e i giapponesi, che sono riusciti da sempre a convivere con i disastri naturali; ho letto un po' la storia dell'arte giapponese, l'architettura ... nel 1400 i giapponesi costruivano le case elegantissime, bellissime, di legno, con pareti di carta perché quando veniva il terremoto non cadeva giù niente. E i cileni convivono con i terremoti di doppia potenza di quello che ha colpito l'Italia e non succede niente ... sì, crolla qualche casa ma nessuno muore. Mi diceva una signora che è vissuta parecchio tempo in Cile che lei aveva i bicchieri nelle credenze attaccati con lo scotch, perché tutti i giorni tremavano e si rompevano. Si convive? Si può, non con la capacità di fare tutto, di fronte ad alcuni disastri Però è interessante, perché la Bibbia dice che il funzionamento della natura è strettamente collegato con il funzionamento dell'uomo, se l'uomo funziona bene anche la natura funziona bene. Io non lo so cosa sta succedendo però, dal giorno in cui l'uomo ... e vi faccio due esempi meravigliosi: l'unica volta che sono stato in Palestina mi ha impressionato molto Betlemme, il santo Sepolcro e tutto, ma la cosa che mi ha commosso di più è stato quando, scendendo lungo la strada da Gerusalemme a Gerico siamo arrivati ad un monastero in mezzo al deserto, si chiamava San Giorgio in Corziva, vedere quel monastero attaccato sulla roccia dove la gente viveva con pochissima acqua e con nessuna risorsa mi ha riempito il cuore di gioia. Ma allora è possibile trasformare il deserto in giardino! Un'altra cosa: mi ha sempre commosso l'idea che per esempio, i monaci ortodossi sono riusciti, a 160 km dal Circolo Polare Artico, proprio lì sotto, a una spanna ... nelle Isole Solovki, a costruire monasteri stupendi e a trasformare le isole vicino al Polo in giardini fioriti che Stalin ha trasformato in lager facendo morire ventimila monaci. Allora dappertutto l'uomo può trasformare la terra in giardino ... ed ecco qui una leggenda araba molto bella:

“Molti secoli fa la terra era verde e fresca. Migliaia di ruscelli la percorrevano, gli alberi erano ricchi di ogni genere di frutta e gli uomini, che ignoravano il male, vivevano felici senza farsi la guerra. Allah aveva detto agli uomini: “Questo bel giardino è vostro e vostri sono i suoi frutti, dovete però sempre agire con giustizia altrimenti lascerò cadere un granello di sabbia sulla terra per ogni vostra azione

malvagia e un giorno tutto questo verde, tutta questa frescura potrebbe anche sparire”: Per molto tempo tutti si ricordarono di questo monito, ma un giorno due uomini litigarono per il possesso di un cammello e, appena la prima parolaccia fu pronunciata, Allah fece cadere sulla terra un granello di sabbia così minuscolo che nessuno se ne accorse. Ben presto i due litiganti dopo le parole vennero alle mani e gli uomini si accorsero che un mucchietto di sabbia stava crescendo lentamente. Chiesero ad Allah di cosa si trattasse e Allah rispose che era il frutto della loro cattiveria e che, ogni volta che si fosse verificata una cattiva azione, un granello di sabbia si sarebbe aggiunto agli altri con il pericolo che la terra rimanesse deserta. Gli uomini pensarono “Anche se fossimo malvagi, ci vorrebbero milioni di anni prima che questa polvere ricopra la terra” così iniziarono a combattersi gli uni contro gli altri, tribù contro tribù, finché la sabbia seppellì campi e pascoli, cancellò i ruscelli e spinse le bestie lontano, in cerca di cibo. In questo modo fu creato il deserto e da allora le tribù vagano tra le dune, vivono in tende e portano nel cuore l’immagine della terra perduta. Ma Allah è misericordioso e volle che ogni tanto si presentasse ai loro occhi un’immagine delle piante e delle acque scomparse, per questo chi cammina nel deserto vede cose che non ci sono e che la gente chiama “miraggi”. Solo dove gli uomini hanno osservato le leggi di Allah ci sono ancora ruscelli e palmeti. La sabbia non può cancellarli ma li circonda come il mare l’isola, sono le oasi dove gli uomini trovano acqua, cibo, riposo ricordando ogni volta le parole di Allah: “Non trasformate il mio mondo verde in un deserto infinito”.

Stupendo questo brano che ci fa pensare ...

Alcune conclusioni: La prima conclusione qual è? Questo mondo dipende solo da noi? No, dipende da Dio. Dio che ha creato il mondo (ricordate che per capire le cose dovete tenere sempre Dio di mezzo, se lo togliete non capite più niente) lo ama, ama tutto, anche il sasso, anche la foglia e non vuole che vada distrutto per cui la prima cosa che succede sapete qual è? Ecologisti ... avete ragione, diteci che dobbiamo rispettare, però piantatela di dire che noi faremo fuori il mondo! Quei documentari demenziali che, tra l’altro, arrivano tutti dall’America, dove si dice “New York dopo l’estinzione dell’ultimo uomo” ma chi se ne frega di cosa sarà New York dopo l’estinzione dell’ultimo uomo! E fanno vedere che tutto cade a pezzi ... non ce la faremo a distruggere il mondo perché non l’abbiamo creato noi! Ciò che noi non abbiamo fatto non possiamo distruggerlo; lo rovineremo, lo comprometteremo, renderemo la nostra vita più difficile, sarà un ... scusate, casino, ma il mondo non possiamo distruggerlo, e Dio vuole redimerlo. La Bibbia dice “Noi aspettiamo i nuovi cieli e la nuova terra dove arriverà la giustizia” cioè dove tutti faranno la volontà di Dio e dove il mondo sarà in pace, gli animali riconciliati. E’ interessante il fatto che Gesù, quando va nel deserto per essere tentato, il Vangelo di Marco dice che Gesù fu tentato per quaranta giorni e che viveva in mezzo agli animali selvatici, nessuno gli ha fatto danno, era amico di tutti ... il deserto trasformato di nuovo in giardino ... e gli angeli lo servivano. Il mondo cammina verso la perfezione!

Secondo: questa è la promessa di Dio, e Dio la compirà, dopo tocca a noi. E come si fa? Recuperando il dialogo con la natura, come il Papa esorta a fare. Recuperarlo, essendo più attenti, lasciandoci dominare non dai ritmi artefatti che abbiamo fatto noi, ma dai ritmi naturali. Avete visto che abbiamo capovolto il giorno con la notte ... la confusione. L'energia elettrica è stata utile ma ha trasformato la notte in giorno, e il giorno ... tante volte io con questi ospiti, soprattutto la domenica ... è mezzogiorno e ... "Ma siete ancora a letto? Alzarsi gente!!". Con la levata del sole ci si alza ... una volta era così e noi abbiamo perso quei ritmi. Adesso i giovani vanno in discoteca ... mi ha stupito sapere che aprono prima della mezzanotte o dell'una ... ma sono matti! Cominciate alle 8 almeno a una certa ora siete a casa! ... va be', i capovolgimenti! Recuperare il dialogo della natura, il rispetto della natura, il rispetto!!

Terza: non avete mai pensato perché Dio in tanti anni non ci abbia mai fatto diventare ricchi? Finché la Chiesa ha comandato – e questo è molto brutto – i ricchi erano gli uomini di chiesa, una volta ... ma la gente non è mai diventata ricca ed aveva visto questo come un'ingiustizia. Adesso che siamo diventati ricchi, vedendo come ragionano i ricchi ... è meglio diventare poveri, perché due dita di testa li hai ancora! E perché i poveri non hanno mai rovinato la terra. Pensate a come tenevano i boschi i nostri vecchi ... Bisogna essere molto ricchi e molto prepotenti per distruggere il mondo! Far fuori Dio, considerare l'uomo un essere insignificante, e la natura come un terreno da sfruttare. Ritornare ad una saggia dimensione di vita, più sobria, più contenuta, più vera, più buona per noi e per tutti.

Ultimo: imparare a parlare bene, dire bene, bene-dire. Parliamo troppo male ... troppo! Dire male = male-dire. Dio benedice, e benedire vuol dire ringraziare. Una volta mi ricordo, ero parroco a Mozzo ... ho visto un tramonto stupendo, sono andato sulla collina proprio sopra la chiesa a vederlo ... c'erano su quattro o cinque giovani che, tranquillamente, si spinellavano e si drogavano. Ho detto: "Ma ragazzi, guardate cosa sta succedendo, è lo spettacolo più bello del mondo!" ... Siamo fusi noi, non siamo più in grado di cogliere le cose belle che Dio ci manda! Imparare a parlare bene, il cristiano parli bene di Dio, degli altri, e di sé e del mondo ... che ce ne sono già troppi che parlano male! E il dire male aggiunge sofferenza e dolore al mondo.

Conclusione: Queste cose che vi ho detto un po' così ... chiedo scusa anche per la forma anche molto colloquiale, senza nessuna pretesa, ci aiutano un po' a capire come rileggere che la realtà è buona. E partiamo da questo fatto, che la realtà che Dio ha creato è buona, Dio non ci ha fatto un dispetto, ci ha fatto un regalo! Ringraziamolo, e custodiamo il regalo.